



22 FEBBRAIO
Incontro di formazione per il clero, alle 9.45 presso le Suore della Carità.
1 MARZO
Anniversario della dedizione della parrocchia San Giuseppe (1998).
2 MARZO
Adorazione eucaristica "È vivo oggi" promossa dalla Pastorale giovanile e dall'Azione cattolica giovani, alle 21 a Montalto di Castro.

L'incontro del vescovo Marrucci con il mondo del volontariato in occasione della Giornata del malato



La celebrazione per la Giornata del malato

«La mano tesa verso i fratelli a toccare la carne di Cristo»

Domenica scorsa la Cattedrale di Civitavecchia ha accolto centinaia di malati per la celebrazione eucaristica e la fiaccolata. Prima della Messa il Pastore ha ascoltato le associazioni, i movimenti e le comunità

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Non possiamo essere volontari se non siamo riempiti dell'amore di chi è stato in croce per noi. Sono le parole che il vescovo Luigi Marrucci ha rivolto ai malati e a tutti coloro che sono al loro fianco nelle sofferenze in occasione della Giornata mondiale a loro dedicata che si è celebrata domenica scorsa nella

Cattedrale di Civitavecchia. Le associazioni cittadine, i movimenti ecclesiali e i rappresentanti del mondo della sanità hanno affollato la chiesa nella domenica in cui veniva festeggiato il 160° anniversario della prima apparizione della Madonna a Lourdes. Durante l'omelia, commentando il Vangelo in cui si narra della guarigione del lebbroso a Cafarnaio, il presule ha sottolineato come Gesù sia andato contro la prescrizione della legge perché «ha prima sanato il malato e solo dopo lo ha invitato ad andare dal sacerdote, inventando i precetti contenuti nel libro del Levitico». Con questo comportamento, ha ricordato il vescovo, «Gesù si compromette per chinarsi sul mondo della malattia». Ed è proprio questo l'atteggiamento che monsignor Marrucci ha chiesto ai numerosi volontari presenti, invitandoli ad essere schietti e pronti per accogliere la parola di Dio. «Prima di tendere la mano al fratello che soffre - ha detto - siamo noi bisognosi di aiuto, di grazia e di perdono. Occorre riconciliarsi con Dio per andare verso l'altro». La celebrazione eucaristica si è conclusa con la preghiera del malato e la fiaccolata mariana. La Messa è stata preceduta dall'incontro dei rappresentanti delle associazioni di volontariato nella saletta di Santa Teresina della Cattedrale. Un'iniziativa promossa dall'Ufficio diocesano di pastorale sociale del lavoro e che è stata presieduta dal



L'incontro del vescovo con le associazioni

Comunità di Sant'Egidio, è intervenuto a nome del Coordinamento delle Associazioni di Volontariato Partecipanti di Civitavecchia del quale ricopre la presidenza annuale. Presentando il meeting di giugno "Il volontariato promuove la vita", Magnano ha sottolineato l'importanza di sensibilizzare alla gratuità del servizio soprattutto le nuove generazioni, «perché il volontario è la persona che esce da sé per pensare agli altri. Un'opera che non c'è nessuno che non sia in grado di fare». Il vescovo Marrucci, dopo aver ascoltato alcune testimonianze, ha offerto ai presidenti delle associazioni una meditazione tratta dall'omelia pronunciata da papa Francesco in occasione della canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta. Prima di tutto ha sottolineato la specificità del cristiano nel mondo del volontariato perché «laddove c'è una persona che soffre o che ha bisogno, lì è presente la Chiesa». Il presule ha poi evidenziato quella che è una caratteristica del volontariato: «far sentire la voce degli umili ai potenti».

Il coordinamento

L'esigenza di fare sinergia tra le varie realtà dell'associazionismo della città di Civitavecchia, ha portato a promuovere una concreta "collaborazione" tra tutte le associazioni che si è realizzata nel 2013 con la nascita del progetto "Il Volontariato Promuove la Vita": un meeting di tre giorni che si svolge ogni anno a giugno. Nel 2018 la presidenza di turno del coordinamento è della Comunità di Sant'Egidio.

vescovo Marrucci. «Un incontro - ha spiegato Domenico Barbera, direttore dell'Ufficio - che ha messo insieme la foresta che cresce nel silenzio», perché «lo stare accanto alle persone è quello che ci accredita come comunità». Oltre venti le organizzazioni rappresentate - gli uffici diocesani Caritas e Migrantes, le Confraternite, le associazioni che operano in ambito sanitario, le comunità terapeutiche, i movimenti ecclesiali e altri gruppi - che hanno illustrato brevemente la loro opera, in un incontro che è stato definito come momento iniziale di una possibile consultazione diocesana. Massimo Magnano, coordinatore della

«Spesso - ha detto il vescovo - noi ci alitiamo ai potenti, cerchiamo fondi e contributi. Invece meno bussiamo alla loro porta e più siamo liberi di far sentire la voce di coloro che hanno bisogno». Monsignor Marrucci ha infine tracciato l'identikit del volontario: «colui che ha la mano tesa verso i fratelli per toccare la carne di Cristo»; «colui che ogni giorno, nel nascondimento e nella riservatezza, dà forma e visibilità alla misericordia»; «colui che di fronte all'indifferenza è capace di contrastare l'individualismo con la propria vita».

Condividere e discernere nel tempo di Quaresima

DI DOMENICO BARBERA *

Condivisione e discernimento sono i binari lungo i quali papa Francesco, nel suo messaggio per la Quaresima «Per il dilagare dell'iniquità, si raffiederà l'amore di molti» (Mt 24,12), ci esorta a percorrere questo periodo di conversione e di grazia. Condivisione con gli altri dei nostri beni, seguendo l'esempio degli Apostoli, per dare una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. Lo stesso digiuno, ci ricorda papa Francesco, ci permette di sperimentare cosa prova chi manca del necessario. Discernimento non è, imparare cioè a non fermarsi al livello superficiale di fronte alle sollecitazioni che ci investono quotidianamente. Un invito che appare tanto più necessario in questa confusa campagna elettorale, piena di proclami e smentite, accuse reciproche anche tra alleati o presunti tali. Rispetto a cosa fare discernimento? Il Papa individua due categorie di "falsi profeti": quelli che approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro e quelli che offrono soluzioni semplici e immediate a problemi complessi, rimele alle sofferenze che si rivelano del tutto inefficaci o che addirittura peggiorano la situazione. Siamo capaci di individuare ed evitare queste proposte fallaci? Siamo capaci di distinguere tra i ragionamenti e le urla, tra proposte serie e slogan banali? In fondo, se al supermercato scegliamo prodotti dopo aver guardato bene le indicazioni sull'etichetta, non dovremmo comportarci con altrettanta attenzione nei confronti di programmi politici che condizioneranno la nostra vita nei prossimi anni?

Perché il frutto dei falsi profeti si traduce in violenza verso chi ci sembra che minacci le nostre certezze o che non corrisponde alle nostre attese, nell'esclusione delle persone deboli, dei bambini non nati, degli anziani e dei malati più gravi, dei profughi. Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità; ma soprattutto - ci mette in guardia il Papa - l'amore si raffreda nelle nostre comunità. Certamente, se la carità sembra spegnersi in tanti cuori, resta viva nel cuore di Dio. Traducendosi tuttavia in nuove occasioni per poter ricominciare ad amare.

* Ufficio pastorale sociale

Caritas. La povertà in diocesi, sabato prossimo il convegno

«Povertà in diocesi e progettazione sociale» è il titolo del convegno che si terrà sabato 24 febbraio, alle 15.30, presso la sala "Giovanni Paolo II" della Cattedrale di Civitavecchia (via A. Guglielmotti, 12). L'incontro è promosso dalla Caritas diocesana e dall'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro. Si tratta di un'iniziativa proposta per dare seguito all'invito di papa Francesco che, nell'istituire la Giornata mondiale dei poveri nel mese di novembre ha sollecitato le comunità a promuovere momenti di informazione e verifica per conoscere le situazioni di povertà nella Chiesa locale. L'incontro si aprirà con un'analisi sui diversi aspetti del disagio a livello nazionale e regionale proposta da Marco Toti, direttore della Caritas di Frosinone e incaricato della Delegazione regionale Stefania Milioni, vice direttrice della Caritas diocesana, proporrà una lettura della povertà in diocesi attraverso i dati dei centri di ascolto parrocchiali. Seguirà un confronto con i rappresentanti delle istituzioni e del mondo del lavoro.

La Messa in ricordo di Modesta e Marek

Il vescovo Marrucci oggi alle 12 presiederà la celebrazione ai Santi Martiri Giapponesi

Si svolgerà oggi, alle 12, nella chiesa dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia la celebrazione eucaristica promossa dalla comunità di Sant'Egidio in ricordo di Modesta e Marek, e di tutti i senza tetto che in questi ultimi anni sono morti vivendo per la strada nel territorio di Civitavecchia, Tarquinia, Santa Marinella e Ladispoli. La Messa verrà

presieduta dal vescovo Luigi Marrucci e vedrà la partecipazione dei poveri che vengono assistiti dai volontari del movimento ecclesiale. Sono trentacinque anni che la comunità di Sant'Egidio celebra questa memoria a Roma nella Basilica di Santa Maria in Trastevere, da quando Modesta morì sola, senza soccorsi alla stazione Termini di Roma. La senza dimora aveva circa 70 anni ed era originaria di Trieste. A Roma vagabondava nelle vie del centro e si rifugiava la notte alla stazione. Il 31 gennaio del 1983 si sentì male e

l'ambulanza non volle prenderla a bordo a causa delle condizioni in cui viveva, gli infermieri dissero che aveva i pidocchi: morì dopo poche ore, in attesa che qualcuno decidesse di dargli soccorso. La sua storia è diventata un simbolo dell'indifferenza e la comunità ne ha fatto memoria promuovendo numerose iniziative di interesse e di accoglienza per chi vive nella povertà e nelle difficoltà. Con Modesta si ricorderà anche Marek, uomo di 50 anni, di nazionalità polacca, morto per il freddo il 28 dicembre

2011 a Civitavecchia. Lo trovarono gli agenti della Polizia Municipale seduto su una panchina di fronte alla sede comunale di piazza Guglielmotti, al Pincio. La memoria di Modesta e di Marek diventa assunzione di responsabilità per costruire una città più solidale. Per questo saranno presenti i rappresentanti delle istituzioni e delle altre organizzazioni di volontariato attualmente impegnate con Sant'Egidio nel "piano freddo", un sistema di accoglienza per le persone senza dimora che da gennaio a marzo



La Messa con i poveri

offre ospitalità in alcune strutture turistiche della zona. Di ogni persona senza tetto deceduta in questi anni sarà ricordato il nome e accesa una candela, segno che la Chiesa non dimentica nessuno e accoglie tutti, soprattutto i più poveri. Al termine della celebrazione i volontari condivideranno il pranzo con i senza dimora nei locali della parrocchia.